



**DOCUMENTO DI
POSIZIONAMENTO
DELLA LOMBARDIA
SULLA SICUREZZA
ENERGETICA**

Documento di posizionamento della Lombardia sulla sicurezza energetica

Il Tavolo Energia della Lombardia	4
1. Contesto generale	4
L'analisi dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio ottobre 2022	5
2. Misure e iniziative adottate da Regione Lombardia	5
3. Cosa chiede la Lombardia	6
3.1 Richieste alle Istituzioni europee	6
3.2 Richieste al Governo nazionale	7
4. Provvedimenti regionali di prossima attuazione	10



Il Tavolo Energia della Lombardia

Il Tavolo Energia della Lombardia, promosso e coordinato da Regione Lombardia su iniziativa del Presidente Fontana, è costituito dai rappresentanti del mondo economico sociale che partecipano al **Patto per lo sviluppo*** con lo scopo di individuare iniziative di carattere politico, istituzionale ed anche tecnico e proporre misure condivise nel confronto con il Governo e con le Istituzioni comunitarie di carattere emergenziale, per calmierare i costi, ovvero strutturali di medio lungo periodo che possano conferire più solidità e maggiore autonomia al sistema energetico europeo.

Nella consapevolezza che solo un'azione forte e sinergica dei diversi livelli istituzionali possa contrastare in modo significativo l'attuale situazione di crisi, il sistema lombardo è disponibile fin da ora a partecipare a questa azione comune utilizzando le risorse in modo integrato e sinergico in modo da ottenere risultati forti e concreti per un sistema produttivo sostenibile e coeso: efficientamento energetico degli edifici e degli impianti produttivi, innovazioni di processo meno energivore, semplificazione per la messa in opera di produzione elettrica con fonti rinnovabili, campagne di informazione ed orientamento per consumi privati e collettivi consapevoli.

Il Tavolo ha dunque stabilito di predisporre e condividere il presente **Position Paper per la sicurezza energetica in Lombardia**, quale documento di posizionamento che racchiuda il complesso delle istanze dei principali attori socio economici e istituzionali del territorio da rappresentare agli interlocutori nazionali ed europei.

1. Contesto generale

A livello europeo, negli ultimi 12 mesi, i prezzi al dettaglio del gas naturale e dell'energia elettrica sono aumentati in modo esponenziale.

Il 24 Febbraio 2022 è una data ormai drammaticamente nota a tutti. L'invasione dell'Ucraina ha dato origine ad una crisi umanitaria gravissima, andando ad acuire come sappiamo la tendenza alla crescita della spesa energetica.

L'emergenza energetica in corso ha colpito ugualmente imprese e famiglie con conseguenze in termini di aumento dei costi di produzione, da una parte, e incremento di disparità e disuguaglianze, dall'altra.

Nonostante i provvedimenti nazionali che hanno abbassato le spese per gli oneri di sistema a partire dalla fine del 2021, i rincari per famiglie ed imprese sono stati enormi. I rincari sono stati enormi.

Nel 2020 una famiglia media ha speso 785 per il gas, 542 euro per la luce, per un totale di 1.327 euro. Nel 2021, a causa dei forti aumenti a partire dall'ultimo trimestre dell'anno, la bolletta del gas ha raggiunto i 1.162 euro a nucleo, 802 euro quella della luce (per un totale di 1.964 euro a famiglia). Nel 2022, per effetto dei rincari delle tariffe e nonostante le misure adottate dal Governo, la spesa complessiva per l'energia sale a 2.558 euro a nucleo (1.516 euro per il gas, 1.042 euro per la luce). (Fonte Il Sole24 ore)

Il sistema delle imprese si trova di fronte a costi non sopportabili con incrementi che arrivano fino a 15 volte superiori rispetto all'anno scorso.

Anche per il gas l'aumento del costo della materia prima ha generato un incremento significativo del costo in bolletta, nonostante il Governo, similmente a quanto fatto con l'energia elettrica, abbia operato per alleggerire l'impatto, riducendo gli oneri di sistema.

Il mercato elettrico europeo è uno dei più grandi a livello mondiale, con una struttura frutto di un complesso insieme di regole, introdotte in oltre vent'anni dall'avvio del processo di liberalizzazione.

Le cause dell'aumento dei costi energetici risiedono però solo in parte nella ridotta disponibilità di energia dovuta alle difficoltà di approvvigionamento di gas e materie prime provenienti principalmente dalla Russia. I fattori determinanti sono, invece, rappresentati dall'andamento della domanda di energia e, ancor più, dai meccanismi speculativi dettati dal mercato. Questi ultimi intervengono nella fase di contrattazione del prezzo di vendita delle materie prime in Borsa e sui mercati internazionali ovvero quale forma di speculazione meramente finanziaria ad opera di fondi hedge e altri operatori. Il risultato è un'impennata del costo delle materie prime e delle bollette, su cui la Regione non ha alcun controllo.

*Il Patto per lo Sviluppo è un Tavolo permanente di confronto che coinvolge i rappresentanti delle categorie economico sociali della Lombardia

La maggior parte degli analisti identifica quindi la radice del problema dell'aumento dei prezzi nel funzionamento del mercato del gas e in particolare in una serie di circostanze che hanno determinato un significativo squilibrio della domanda e dell'offerta di gas naturale, che ha messo in chiara evidenza luci ed ombre dell'attuale disegno del mercato elettrico.

L'analisi dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio ottobre 2022

Secondo l'UPB nella sua nota di aggiornamento di ottobre 2022 i prezzi delle materie prime energetiche hanno subito una drammatica accelerazione e sono diventati anche più volatili, oscillando tra timori di rallentamento della domanda e scarsità dell'offerta. L'inflazione si è impennata in diversi paesi, raggiungendo in settembre 2022 quasi il 10% nell'area Euro e le previsioni economiche sono di un rallentamento.

L'economia italiana che ha avuto una accelerazione nel secondo trimestre del 2022 subisce le conseguenze dei rincari dell'energia che cominciano a propagarsi a valle della filiera di distribuzione; l'aumento dei prezzi al consumo erode il potere di acquisto nonostante le rilevanti misure di politica economica attivate per mitigare gli impatti. La dinamica salariale resta nel complesso moderata e non si assorbono gli squilibri tra domanda ed offerta di posti di lavoro.

Secondo l'UPB le opinioni di famiglie ed imprese si stanno deteriorando, si acuisce l'incertezza e gli indicatori congiunturali segnalano il peggioramento dell'attuale fase ciclica.

Infine secondo l'UPB il rincaro del gas nel 2022 avrebbe sottratto un punto alla crescita del PIL e, se protratto nel prossimo biennio, inciderebbe cumulativamente per oltre tre punti di percentuale.

2. Misure e iniziative adottate da Regione Lombardia

Da tempo Regione Lombardia promuove politiche volte ad aumentare l'efficienza energetica e a sostenere il ricorso a fonti rinnovabili, attraverso strumenti normativi e di programmazione/pianificazione e specifiche misure incentivanti.

Il Piano di Azione per l'Energia (PAE) ed il Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) sono gli strumenti di programmazione strategica in ambito energetico e ambientale con cui Regione Lombardia ha definito i propri obiettivi di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER). È in corso la definizione del nuovo Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC), per il quale è già stato approvato l'Atto Consiliare di Indirizzi, che farà propria la politica climatica europea e gli obiettivi di transizione energetica e di decarbonizzazione.

La nuova programmazione energetica è incentrata su 4 macro-obiettivi:

- Riduzione dei consumi mediante l'incremento dell'efficienza nei settori d'uso finali;
- Sviluppo delle fonti rinnovabili locali e promozione dell'autoconsumo;
- Crescita del sistema produttivo al servizio della decarbonizzazione e sviluppo della clean economy;
- Risposta adattativa e resiliente del sistema lombardo ai cambiamenti climatici.

La riduzione dei consumi dovrà coinvolgere tutti i settori, con un particolare impegno nel settore civile responsabile del 44% dei consumi attuali.

Sulla base di questa programmazione, sono state implementate numerose iniziative sia a livello regolatorio, (es normativa sul rendimento energetico degli edifici e degli impianti di climatizzazione, con conseguente creazione di specifici catasti) sia a livello di incentivazione, attraverso strumenti finanziari quali, ad esempio, i bandi per il finanziamento delle reti di teleriscaldamento, delle riqualificazioni energetiche degli edifici pubblici, degli impianti di pubblica illuminazione, dell'efficienza energetica nelle piccole e medie imprese.

Tra le più recenti e significative iniziative adottate, si cita lo stanziamento di oltre 72 milioni di euro destinati a sostenere interventi di efficientamento energetico per quelle realtà - MPMI manifatturiere, del commercio, della ristorazione e dei servizi, impianti sportivi comunali - che, a seguito dell'aumento dei costi dell'energia, aggravati anche dalla crisi internazionale in corso, vedono ulteriormente inasprito il contesto di ripresa dalla crisi socioeconomica da Covid 19. E' stata inoltre apportata una modifica ai criteri previsti per gli aiuti nell'am-

bito del fondo "Confidiamo nella ripresa", a valere sulla dotazione residua di circa 38 milioni di euro, collegandoli all'incremento dei costi energetici per favorire l'accesso a liquidità finalizzata a fronteggiare l'aumento dei costi dei fattori produttivi.

Nel corso della presente legislatura, oltre a dare un forte impulso alla diffusione delle Fonti Energetiche Rinnovabili, anticipando, di fatto, la cosiddetta Transizione Energetica promossa a livello centrale, Regione Lombardia ha inoltre avviato un percorso normativo importante per incrementare l'autonomia energetica, intervenendo su:

- Gestione delle concessioni di grande derivazione idroelettrica. La legge regionale 8 aprile 2020, n. 5 disciplina le modalità e le procedure di concessione delle grandi derivazioni idroelettriche in Lombardia. Si tratta di un percorso volto a consentire la riassegnazione delle concessioni scadute, introducendo aspetti che vanno dall'efficientamento della produzione di energia elettrica alla tutela del paesaggio senza dimenticare i territori interessati dalla presenza di questi impianti. L'investimento conseguente alla riassegnazione delle prime 20 concessioni scadute sarà pari a oltre 1 miliardo di euro.
- Comunità di energia rinnovabile. La legge regionale 23 febbraio 2022, n. 2 "Promozione e sviluppo di un sistema di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) in Lombardia. Verso l'autonomia energetica." definisce un insieme di azioni a supporto della costituzione delle comunità energetiche nonché forme di incentivazione finanziaria ed economica.
- Potenziamento degli impianti fotovoltaici (FER). La legge regionale 11 aprile 2022 n. 6 "Il ruolo degli immobili pubblici nel potenziamento degli impianti fotovoltaici (FER) intende incentivare la realizzazione e diffusione di impianti fotovoltaici, anche abbinati ai sistemi di accumulo, sugli immobili di proprietà di comuni, unioni di comuni, Province e Città Metropolitana di Milano, Enti gestori dei parchi regionali e Comunità Montane, abbattendo sensibilmente i costi dell'energia.

Infine, si ricorda la promozione del "Manifesto carburanti rinnovabili per le filiere produttive della mobilità in Lombardia" e l'avvio di un percorso, con i componenti della Consulta Regionale Carburanti, per dare risposte alla sfida della transizione energetica mantenendo la competitività delle filiere a livello globale e rafforzandone l'identità regionale, attraverso l'individuazione e il sostegno di soluzioni concrete e adottabili in tempi brevi per una decarbonizzazione del settore della mobilità sostenibile anche sotto il profilo economico e sociale. Il Manifesto sintetizza le esigenze espresse, in particolare, dagli operatori del settore automotive, che individuano nella neutralità tecnologica il principio che dovrà pragmaticamente e gradualmente accompagnare a tutti i livelli il processo di transizione. Su questi temi Regione Lombardia ha aderito all'Alleanza delle regioni automotive, lanciata il 30 giugno 2022 dal Comitato delle Regioni, cui aderiscono regioni provenienti da 7 Stati dell'Unione.

Regione Lombardia già a partire dalla scorsa Programmazione comunitaria ha destinato ingenti investimenti per interventi nell'ambito dell'efficientamento energetico, della produzione di energia da fonti rinnovabili e per la transizione energetica. Oltre alle importanti risorse già stanziare per iniziative in corso, Regione Lombardia nell'ambito del presente ciclo di programmazione 21/27 darà attuazione agli obiettivi di policy legati all'efficienza energetica (riqualificazione energetica, Comunità energetiche, sostegno alle imprese) per un importo totale COMPLESSIVO pari a circa 900 milioni di euro.

3. Cosa chiede la Lombardia

3.1 Richieste alle Istituzioni europee

Il potenziamento delle interconnessioni, l'ulteriore integrazione dei mercati di bilanciamento, il rafforzamento dei meccanismi di solidarietà appaiono le contromisure di medio periodo sulle quali basare un miglioramento dell'efficienza dei sistemi energetici nazionali dalle sollecitazioni esterne.

Nell'affrontare un settore complesso ed articolato come quello energetico condizione necessaria è innanzitutto quella di un forte coordinamento (anche internazionale) delle decisioni. (rif ARERA)

Di seguito le richieste che il Tavolo Energia della Lombardia avanza all'Unione Europea, per il tramite del Governo italiano:

- Riorientamento da parte del Governo italiano, con l'assenso della Commissione Europea, di parte delle risorse

disponibili nel programma ReactEU per sostenere le imprese colpite dalla crisi energetica.

- Miglioramento del Sistema per lo scambio di quote emissione di gas a effetto serra dell'UE (European Union Emissions Trading Scheme - EU ETS) per recuperare risorse a favore dei consumatori.
- Sostegno alla proposta di definire un coordinamento europeo sul prezzo massimo del gas.
- Utilizzo degli strumenti esistenti come InvestEU per sostenere progetti di efficientamento energetico anche attraverso l'ELENA Facility (European Local Energy Assistance Facility), che finanzia attraverso la BEI l'assistenza tecnica allo sviluppo dei progetti.
- Lancio da parte della Commissione Europea di una iniziativa analoga a Next Generation EU, anch'essa finanziata a debito, per ridurre il costo dell'energia per imprese e consumatori e continuare a sostenere la ripresa dell'economia.
- Favorire l'istituzione di un nuovo programma 'Sure', per far fronte alle difficoltà occupazionali di quelle aziende che consumano energia"

3.2 Richieste al Governo nazionale

In primo luogo, i provvedimenti che il sistema lombardo ritiene di prioritaria attuazione da parte del Governo sono:

- 1 Introduzione di meccanismi di semplificazione amministrativa per favorire ed incentivare la diffusione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili eliminando vincoli e limitazioni che ostacolano l'approvazione dei progetti
- 2 Adozione urgente dei Decreti attuativi aree idonee per l'installazione di impianti FER e per l'avvio delle Comunità Energetiche (D.Lgs. 199/2021)
- 3 Adozione urgente di misure di sostegno economico e defiscalizzazione (rateizzazione, estensione del credito di imposta, agevolazioni fiscali) per le imprese, enti e famiglie che hanno subito le maggiori conseguenze dall'aumento incontrollato del costo dell'energia
- 4 Presidio della procedura di infrazione per la qualità dell'aria per scongiurare il suo aggravamento, a fronte della necessità di realizzare da un lato tutte le azioni richieste per rientrare nei limiti di qualità dell'aria nel più breve tempo possibile e tenuto conto delle gravi difficoltà economico e sociali attuali.

Più nel dettaglio, di seguito si riportano le esigenze più specifiche segnalate dai rappresentanti del Tavolo Energia espressione del mondo imprenditoriale, produttivo e sociale della Lombardia

Interventi per incrementare l'autonomia energetica e minimizzare la fluttuazione dei prezzi

- Differenziare lo schema di importazione del vettore gas metano attraverso infrastrutture - metanodotti o impianti di rigassificazione - che consentano l'approvvigionamento da più fonti
- Diminuire la dipendenza dall'importazione dei vettori energetici sviluppando filiere nazionali in linea con quanto previsto dall'art. 16 DL 17/2022, che prevede procedure per l'approvvigionamento di lungo termine di gas naturale di produzione nazionale dai titolari di concessioni di coltivazione di gas
- Avviare la riforma del sistema di pricing del mercato elettrico - svincolando il prezzo dell'energia elettrica da quello per il gas e riconducendo il prezzo dell'energia al costo di generazione, valutandone anche le diverse fonti e l'equa redistribuzione dell'onere di finanziamento tra le diverse fasce di contribuenti sulla base dei consumi energetici effettivi oltre a un riordino complessivo della disciplina degli oneri e delle altre voci in bolletta
- Attivare misure di controllo specifiche per i prezzi di alcune fonti rinnovabili (es. biomassa legnosa, pellets) al fine di evitare aumenti speculativi ingiustificati.
- Individuare modalità per il recupero delle risorse sulla tassazione degli extra profitti escludendo comunque dal campo di applicazione gli impianti destinati all'autoconsumo di energia e in ogni caso sospendendone per l'anno in corso la scadenza per i pagamenti
- Avviare interventi strutturali e fiscali per alleviare il carico sulle famiglie

Interventi sulla struttura e sui meccanismi di funzionamento della rete

- Semplificare e velocizzare l'allaccio rete e facilitare/consentire l'allaccio delle piccole reti cittadine.
- Valutare la cessione della produzione nazionale di gas ai settori industriali per 10 anni con anticipazione dei benefici finanziari per l'anno 2022, in particolare a vantaggio delle attività economiche più a lungo oggetto dei fermi di attività Covid. Aumentare la remunerazione del servizio di interrompibilità tecnica dei consumi gas prestato dai soggetti industriali.
- Introdurre l'obbligo di adozione di cabine bidirezionali tra reti di distribuzione gas e reti di trasporto gas in modo da ampliare fortemente le possibilità di allaccio degli impianti di biometano alla rete di connessione gas con obbligo di terzi.
- Prevedere la riduzione della distanza dall'impianto di biogas dalla rete di trasporto gas con obbligo di connessione di terzi da 3 km a 1,5 km.
- Favorire percorsi di costituzione di smart grid, che riducono gli sprechi e rendono i consumi energetici più efficienti e meno costosi.
- Avviare la revisione o l'annullamento del meccanismo del Capacity market.

PNRR & transizione energetica

- Favorire l'urgente attuazione della misura PNRR Hydrogen Valleys: pubblicazione del bando-tipo relativo alla misura PNRR Hydrogen Valleys e al riparto delle risorse fra le Regioni
- Favorire l'adozione urgente del decreto "Attuazione del PNRR – Missione 2, Componente 2 (M2C2), Investimento 1.2 "Sviluppo del biometano secondo criteri per la promozione dell'economia circolare".
- Richiedere una revisione dei termini che vada oltre il 2026 o che, quanto meno, non consideri il mancato rispetto delle scadenze intermedie come cause di decadenza dai contributi per il PNRR, in quanto, a causa della crisi Ucraina, il caro energia e il caro materiali impediscono ai cantieri di procedere rapidamente.

Provvedimenti normativi e tecnico fiscali per la transizione energetica

- Accelerare l'approvazione dei Decreti attuativi aree idonee per l'installazione di impianti FER (D.Lgs. 199/2021) e intraprendere ulteriori azioni di semplificazione della normativa per l'autorizzazione di impianti di energia rinnovabile e per recupero di cascami di calore, oltre a quelle già avviate con L. 27 aprile 2022, n. 34, con particolare riguardo anche al settore agricolo.
- Procedere con la pubblicazione dei decreti attuativi sulle comunità energetiche e promuovere la misura negli enti locali, associazioni di condomini, amministratori condominiali, associazioni di categoria e ordini professionali
- Favorire l'adozione dei provvedimenti che portino ad un innalzamento della soglia per la procedura autorizzativa semplificata (PAS) per impianti a biogas da 250 a 500KW elettrici e definire le modalità e condizioni in base alle quali gli impianti alimentati da biogas (comprese biomasse, solari termodinamici, geotermici ed eolici offshore) con caratteristiche di innovazione e ridotto impatto sull'ambiente e sul territorio, possano accedere agli incentivi
- Aumentare i tetti per l'autoconsumo oltre i 500 kwh per implementare l'installazione di impianti fotovoltaici e incentivare l'acquisto e l'installazione di sistemi di accumulo.
- Migliorare strumenti e bonus per il rinnovamento e l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, in linea con quanto previsto dall'art. 19 DL 17/2022, che prevede disposizioni di supporto per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione.
- Incentivare i processi di transizione ecologica delle PMI attraverso:
 - l'attivazione di nuovi investimenti in tecnologie e macchinari per l'efficientamento energetico, anche con un'equiparazione del credito d'imposta per l'acquisto di beni materiali tecnologici 4.0 a quello per interventi di coibentazione;
 - la creazione di impianti fotovoltaici ad uso esclusivo dell'azienda o comunque interconnessi al ciclo produttivo, che nel lungo termine possono garantire un elemento di riduzione della spesa energetica e un elemento

di competitività sui mercati;

- l'accompagnamento delle imprese nello sviluppo di attitudini e competenze alla sostenibilità ambientale (check up energetici, monitoraggio consumi e energy management).
- Rivedere la disciplina delle agevolazioni, favorendo l'accesso ai benefici in maniera prevalente alle imprese che abbiano effettivamente realizzato interventi di efficientamento energetico. Estendere la platea degli aventi diritto anche a quelle piccole imprese per le quali il costo dell'energia incide almeno il 30% sul fatturato.
- Nel medio-lungo periodo, incentivare l'attivazione di una Cabina di regia a livello nazionale per aggiornare il Piano energetico, rafforzando le filiere nazionali di industria e ricerca, al fine di garantire maggiore autonomia tecnologica e produttiva e individuando interventi strutturali e di sistema, anche in termini di semplificazione e stabilizzazione del quadro normativo-procedurale, finalizzati a:
 - supportare la creazione e l'adesione, anche delle grandi imprese, alle Comunità Energetiche;
 - favorire lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, vettore energetico versatile e strategico al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, con cui è possibile produrre, immagazzinare, trasportare e utilizzare l'energia. Sul punto si cita l'art. 23 DL 36/2022 che, nell'introdurre il Bonus Idrogeno, ha previsto l'esonero dal pagamento degli oneri generali di sistema sul consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili in impianti di elettrolisi per la produzione di idrogeno verde. La stessa disposizione punta a prevedere che l'idrogeno prodotto non rientri tra i prodotti energetici, evitando in tal modo di essere sottoposto ad accisa, se non direttamente utilizzato come carburante in motori termici
- Favorire l'espansione del teleriscaldamento, rivalutando i calcoli delle bollette di imprese e famiglie alla luce degli effettivi costi di produzione ed estendendo anche a questa forma di energia le agevolazioni fiscali già previste dalla normativa nazionale per le altre forme di energia meno sostenibili, con recupero degli aggravii di spesa sulle mensilità pregresse, anche nell'ambito dell'Edilizia Residenziale Pubblica (ALER)
- Offrire garanzia pubblica al 100% alle imprese per l'accessione di finanziamenti per l'installazione di impianti FER purché producano un'autosufficienza energetica dei consumi aziendali pari ad almeno il 50% del proprio fabbisogno.
- Accelerare il processo di definizione dei criteri di raccolta e restituzione in forma aggregata delle aree sottese alle cabine primarie al fine di velocizzare il processo di costituzione delle comunità di energie rinnovabili (CER).
- Limitatamente agli enti pubblici o enti assimilabili agli enti pubblici (es. Consorzi di bonifica) prevedere la possibilità di compensare la produzione di energia rinnovabile ottenuta tramite gli impianti di produzione riconducibili all'ente, anche tramite il sistema delle comunità energetiche, ed i consumi annui dell'ente al fine ridurre l'incidenza e l'impatto dei costi energetici sui bilanci dello stesso.
- Estendere le misure di sostegno a tutte le attività di coltivazione agricola e allevamento senza distinzione.
- Favorire ed agevolare l'utilizzo di macchine elettriche, a metano, idrogeno, destinate anche all'ambito della produzione agricola
- Favorire ed agevolare l'introduzione e l'utilizzo di sistemi di accumulo di energia, sistemi di inverter e di rifasamento, nelle imprese e negli enti pubblici al fine di efficientare l'utilizzo dell'energia elettrica.
- Istituire il reddito energetico nazionale;
- Rafforzare e rendere strutturali le politiche di efficienza energetica nel residenziale e nelle attività produttive;
- Semplificare anche mediante autocertificazioni per l'installazione di impianti di piccole dimensioni che utilizzano energie rinnovabili anche, possibilmente, in deroga alle preventive autorizzazioni della Sovrintendenza;
- Supportare e premiare con riconoscimento pubblico le imprese di piccole dimensioni che svolgono check-up energetici dei propri insediamenti produttivi.
- Predisposizione di un piano emergenziale per la costruzione di infrastrutture energetiche;

Proposte OPERATIVE di natura FISCALE da attuarsi nell'immediato per far fronte all'emergenza

- Attivare misure di garanzia, rateizzazione e finanziamenti agevolati a favore delle imprese sui contratti pluriennali di approvvigionamento energetico; introdurre una moratoria creditizia di almeno 12 mesi per le im-

prese oggetto dei più prolungati fermi delle attività durante il Covid

- Potenziare la misura del credito di imposta in merito alla spesa sostenuta dalle imprese per i costi energetici ed ampliare la platea dei beneficiari estendendolo anche alle imprese non energivore ma il cui consumo energetico ha alta incidenza rispetto al fatturato e, in ogni caso, alle attività economiche oggetto dei più prolungati fermi Covid. Ampliare la categoria dei beni strumentali inserendo gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili
- Sterilizzare oneri, accise e Iva sugli aumenti indiscriminati di gas, energia elettrica e carburanti e materiali tipo pellet. Definire stock di energia a prezzo calmierato (rif. Anno 2020) da mettere a disposizione del sistema produttivo nonché in considerazione delle più prolungate restrizioni delle normative Covid a cui sono state sottoposte talune attività
- Estendere la possibilità di rateizzare le bollette (anche già scadute) prevedendo anche un allungamento del piano di rateizzazione per imprese, famiglie e enti locali
- Congelare gli effetti sulla contabilità societaria che derivano dalle fatture per i costi dell'energia e da quelle di alcune materie prime in relazione ai sovra costi rispetto a quelli del 2019 o almeno consentire l'ammortamento degli stessi nei 4 anni di bilancio successivi
- Potenziare la misura del micro credito liquidità estendendone il campo di applicazione
- Regolamentare le richieste di anticipo nei pagamenti e il rilascio di clausole fideiussorie da parte dei gestori di energia nei confronti dei propri clienti, tutelare le condizioni economiche pattuite con il proprio fornitore con imprese e famiglie
- Ampliare la platea dei beneficiari del bonus energia estendendolo anche ai nuclei familiari con ISEE fino a 30 mila euro
- Incentivare l'erogazione da parte delle imprese ai propri dipendenti di "bonus energetici" con agevolazioni che vadano oltre gli sgravi fiscali previsti attualmente ipotizzando di premiare le imprese che hanno previsto queste erogazioni nei diversi bandi energetici che si stanno promuovendo a vari livelli.
- Rimodulare le aliquote di agevolazione per le componenti parafiscali della bolletta elettrica nei limiti previsti dalla normativa europea (art. 39 elettrico Com 200/2014/UE) e intervenire attraverso indirizzi specifici al GSE per la cessione di energia rinnovabile elettrica «consegnata al GSE» per un quantitativo di circa 25TWh e trasferita ai settori industriali a rischio chiusura ad un prezzo di 50 €/Mwh.
- Sospendere, almeno per il 2022, l'onere per "Corrispettivo mercato capacità".

4. Provvedimenti regionali di prossima attuazione

Come già affermato, poiché i costi finali in bolletta dipendono in larga parte dai meccanismi speculativi delle contrattazioni del mercato, Regione Lombardia ha limitati margini di manovra per intervenire direttamente sui costi energetici.

La Regione orienterà decisamente il proprio operato e i propri investimenti su iniziative finalizzate da un lato a rafforzare l'autosufficienza energetica e dall'altro a incentivare le politiche di efficientamento energetico.

A livello normativo, le iniziative proposte sono:

1. Utilizzo Combustibile Solido Secondario (CSS) a livello industriale (nei cementifici). Predisposizione di una disposizione regionale attuativa in linea con quanto previsto dalla norma statale (art. 4, comma 5bis, del DL 17/2022 coordinato con la legge di conversione L. 34/2022)
 2. Recupero energetico nei processi industriali per teleriscaldamento, attraverso misure incentivanti, semplificazione normativa e sostegno alle tecnologie di nuova generazione. Tale misura rappresenta un elemento cardine del processo di decarbonizzazione. È in fase di avvio un progetto pilota che prevede il recupero dei cascami di calore della centrale termoelettrica di Cassano D'Adda, che potrebbe costituire la fonte principale di teleriscaldamento della Città di Milano
- E', infine, in corso la definizione di un meccanismo che consenta di mettere in connessione produttori di calore di scarto e potenziali utilizzatori.

3. Proposta di PREAC che terrà conto del nuovo contesto europeo (esempio: Fit for 55 e REPowerEU) e della crisi energetica rafforzata dal mutato contesto internazionale.
4. Valutazione dell'incremento dello stoccaggio strategico di gas naturale negli impianti di: Brugherio, Ripalta Cremasca, Sergnano, Settala, al momento pari al 34% del suo potenziale.

Saranno, inoltre, intraprese ulteriori azioni destinate a:

1. Dare forte impulso e sostegno all'attivazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili in Lombardia, come previsto dalla Lr 2/2022, ampliando e rendendo permanente il Gruppo di Lavoro istituito per la definizione delle azioni in materia di decarbonizzazione e transizione energetica.
2. Favorire l'Efficientamento energetico del patrimonio residenziale regionale, sia attraverso misure specifiche individuate a valere sui POR FESR 2021/2027 sia attraverso l'utilizzo dello strumento del super bonus per gli edifici ALER.
3. Favorire l'efficientamento energetico delle AST/patrimonio sanitario. L'ipotesi è quella di avviare processi/impianti di cogenerazione/trigenerazione, anche eventualmente nell'ambito dell'iniziativa ELENA, promossa dalla Commissione UE, sull'efficientamento energetico (<https://www.eib.org/en/products/advising/elena/index.htm>) che sostiene la progettazione per efficientamento energetico di enti pubblici (comuni, province e regioni) fino al 90% dei costi ammissibili per grandi progetti, del valore di circa 10 milioni di euro.
4. Avviare bandi destinati alla promozione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica sul territorio lombardo nell'ambito del PR FESR 2021-2027
5. Sostenere la produzione da fonti rinnovabili attraverso l'attuazione di bandi regionali destinati a fotovoltaico e biomasse; lo scorrimento della graduatoria bando fotovoltaico (risorse necessarie 10 milioni di euro) e la pubblicazione di nuove misure per finanziare reti e impianti. Si ricorda la recente pubblicazione del bando per misure di incentivazione destinate agli enti territoriali, finalizzate alla realizzazione di impianti e reti locali per la produzione e distribuzione di energia derivante da fonti rinnovabili (DGR n. 6235 del 4 aprile 2022).
6. Aumentare il contributo destinato alla diagnosi energetica PMI, uno strumento fondamentale volto ad individuare le azioni concrete per ridurre l'impiego di energia (ipotesi di riproposizione misura con contributi al 65% (in verifica aiuti Stato). A questo proposito, si ricorda la recente chiusura del bando regionale per il sostegno alla diagnosi energetica, che, diversamente dalla certificazione energetica, rappresenta uno strumento fondamentale volto ad individuare le azioni concrete per ridurre l'impiego di energia.
7. Ridurre di un grado le temperature invernali di riscaldamento degli uffici regionali (iniziativa che consentirebbe di ridurre i consumi di circa il 5/10%).
8. Favorire l'attuazione della Legge Regionale 6/2022 "Il ruolo degli immobili pubblici nel potenziamento degli impianti fotovoltaici (FER). Verso l'autonomia energetica regionale", già approvato dal Consiglio Regionale.
9. Intraprendere un'azione decisa volta al risparmio energetico degli edifici regionali e del sistema sanitario regionale che, a livello di consumi, sono paragonabili ad un sito produttivo di medie dimensioni. Tale azione comprende l'adozione di comportamenti individuali virtuosi da parte dei dipendenti di Regione Lombardia, anche in tema di spostamenti casa-ufficio e mobilità. A tal fine saranno favoriti:
 - a. L'infrastrutturazione della ricarica elettrica per macchine e motocicli nel garage regionale.
 - b. La regolamentazione dell'accesso dei monopattini elettrici in ufficio, favorendone l'utilizzo
 - c. Un adeguamento del numero di rastrelliere e postazioni biciclette.
 - d. Lo studio di incentivi per l'acquisto di mezzi ecologici.
10. Intraprendere campagne informative e azioni di sensibilizzazione rivolte ai cittadini – con un forte investimento di carattere culturale nei confronti delle fasce più giovani e che coinvolga le scuole in relazione all' "educazione energetica", prevedendo momenti formativi specifici con un'attenzione particolare al contrasto agli sprechi energetici.
11. Supportare gli Enti Locali (Province e Comuni) per l'accelerazione e smaltimento delle autorizzazioni per l'installazione di impianti FER (utilizzo della task force "esperti PNRR" per lo smaltimento degli arretrati).
12. Promuovere e riqualificare le filiere lombarde in ottica di economia circolare, rendendo possibile la simbiosi industriale, attraverso il sostegno a progetti che:

- a. promuovano il riutilizzo e l'utilizzo di materiali riciclati, di prodotti e sottoprodotti o residui derivanti dai cicli produttivi in alternativa alle materie prime vergini e la riduzione della produzione di rifiuti;
 - b. tengano conto dell'intero ciclo di vita del prodotto secondo la metodologia Life Cycle Thinking;
 - c. forniscano una risposta alle nuove esigenze economiche, energetiche, per il clima e la biodiversità in particolare soluzioni riguardanti la prototipazione o lo sviluppo di nuovi materiali o prodotti e/o componenti con un approccio climate e biodiversity positive.
13. Attuare rapidamente le azioni previste dal ciclo della programmazione 2021-2027 che prevede un investimento pari a 610 milioni di euro per l'obiettivo di policy relativo all'efficiamento energetico

Riferimenti Sitografici

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)

<https://www.arera.it/it/dati/g3.htm>;

<https://www.arera.it/it/schedetecniche/21/210701agg.htm>

ARIA, Energialombardia – L'informazione sull'energia in Lombardia

<https://www.energialombardia.eu/>

Commissione Europea

REPowerEU: azione europea comune per un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52022DC0108&from=EN>

Consiglio Europeo

Conclusioni del Consiglio Europeo (24, 25 marzo 2022)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-1-2022-INIT/it/pdf>

Conclusioni del Consiglio Europeo straordinario (30, 31 maggio 2022)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-21-2022-INIT/it/pdf>

Governo Italiano – Presidenza del Consiglio dei Ministri

<https://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-75/19735>

<https://www.governo.it/it/articolo/consiglio-dei-ministri-n-62/19179>

<https://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-68/19432>

Conferenza Stato-Regioni

<http://www.regioni.it/newsletter/n-4303/del-25-05-2022/caro-energia-si-studiano-misure-e-contributi-24239/>

Testi normativi

Convenzione Quadro in materia di cambiamento climatico dell'ONU (1994).
Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (2015).

Regolamento (UE) 2021/1119

Legge 234/2021 art. 1 commi da 503 a 512.

DL 25 febbraio 2022 n. 12 "Misure urgenti per il contrasto alle frodi e per la sicurezza nei luoghi di lavoro in materia edilizia, nonché sull'elettricità prodotta da impianti da fonti rinnovabili" convertito in Legge 25/2022.

DL 28 febbraio 2022 n. 16 "Ulteriori misure urgenti per la crisi in ucraina" convertito in Legge 28/2022.

DL 17/2022 cosiddetto DL "Energia" convertito in Legge 34/2022.

DL 21/2022 cosiddetto DL "Taglia prezzi" convertito in Legge 51/2022.

DL 17 maggio 2022 n. 50 cosiddetto DL "Aiuti".

Legge regionale 8 aprile 2020 n. 5 "Disciplina delle modalità e delle procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Lombardia [...]"

Legge regionale 23 febbraio 2022 n. 2 "Promozione e sviluppo di un sistema di Comunità Energetiche Rinnovabili in Lombardia. Verso l'autonomia energetica".

Legge regionale 11 aprile 2022 n. 6 "Ruolo degli immobili pubblici nel potenziamento degli impianti fotovoltaici".
Manifesto carburanti rinnovabili per le filiere produttive della mobilità in Lombardia.

Articoli di giornale

- Beccarello M., Rapacciuolo C. (2022) "I rincari delle commodity, in particolare gas ed energia elettrica, rischiano di bloccare le imprese", Nota dal CSC n. 1/2022.
- Sartori C. (2022), "Allarme rincari, le PMI in ginocchio", CNA Veneto, 18 febbraio 2022.
<https://cnaveneto.it/allarme-rincari-energia-le-pmi-in-ginocchio/>
- "Stangata energia, l'allarme delle piccole e medie imprese italiane: costretti a lavorare di notte per abbattere i costi", La Stampa, 15 gennaio 2022.
- Galliano A. (2022), "Come e quanto gas arriva in Italia dalla Russia: domande e risposte", La Repubblica, 4 marzo 2022.

Aderiscono al Documento di posizionamento della Lombardia sulla sicurezza energetica:

- REGIONE LOMBARDIA
- ANCI
- UPL
- AGCI - ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE FEDERAZIONE LOMBARDA
- ASSOCIAZIONE CRISTIANA ARTIGIANI ITALIANI
- CASARTIGIANI LOMBARDIA Federazione Regionale dell'Artigianato della Lombardia
- CDO Nazionale
- CGIL LOMBARDIA CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA LAVORATORI
- CIA - CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI LOMBARDIA
- CIDA
- CISL LOMBARDIA – CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATO LAVORATORI
- CLAAI LOMBARDIA
- CNA LOMBARDIA - CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
- CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA
- CONFAPINDUSTRIA LOMBARDIA
- CONFARTIGIANATO
- CONFCOMMERCIO LOMBARDIA
- CONFOPERATIVE LOMBARDIA
- CONFESERCENTI REGIONALE LOMBARDA
- CONFIMI INDUSTRIA Confederazione dell'Industria Manifatturiera Italiana e dell'Impresa Privata
- CONFINDUSTRIA LOMBARDIA
- Confprofessioni Lombardia
- COPAGRI LOMBARDIA
- FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI LOMBARDIA
- FEDERDISTRIBUZIONE
- Fondazione Fiera Milano
- LEGACOOP LOMBARDIA
- SISTEMA COMMERCIO E IMPRESA
- UGL LOMBARDIA - UNIONE GENERALE DEL LAVORO
- UIL LOMBARDIA - UNIONE ITALIANA LAVORATORI
- UNIONCAMERE LOMBARDIA



Regione
Lombardia

www.regione.lombardia.it

